



I governi italiani da anni partecipano a guerre imperialiste!

Il ministro della Difesa Roberta Pinotti dichiara in Parlamento che i reparti speciali italiani che operano in varie aree del mondo al di fuori dei nostri confini nazionali, non sono impegnati in combattimenti, ma in semplici attività di *training* (addestramento) di altri militari, non italiani. Non vanno, come si dice, "in linea".

E' falso. In base agli accordi NATO, il cosiddetto "addestramento" comprende due distinte attività: il *training* e il *mentoring*. Mentre il primo si fa negli acquartieramenti, il secondo consiste in una partecipazione attiva degli "istruttori" che vivono insieme ai soldati da istruire, **seguendoli in battaglia e partecipando ad essa.**

Come già in Afghanistan e in Somalia, ora in Irak le forze speciali italiane ("teste di cuoio", incursori della Marina, piloti speciali dell'Aeronautica, ecc.) saranno presenti con droni (i *Predator*) e probabilmente anche con missili che ci saranno forniti dagli americani, contro i jihadisti dello Stato Islamico. E già si stanno studiando i piani per un'estensione del conflitto nell'area del Mediterraneo con un nostro possibile sbarco in Tripolitania o in Cirenaica.

Allo stesso tempo, il governo Renzi come vassallo della NATO partecipa alle manovre di accerchiamento della Russia nell'est europeo.

Insomma, l'Italia è in guerra (anche se i nostri governi reazionari cercano di nascondere): una nuova guerra imperialista.

A pagare le spese di questa disastrosa e criminale politica sono gli operai, i disoccupati, i giovani, le donne degli strati popolari. Per costoro le missioni militari imperialiste si traducono sempre in maggiori sacrifici e privazioni: riduzione dei salari, tagli alle spese sociali e previdenziali, aumento delle tasse antipopolari, etc.

Inoltre, le guerre di rapina condotte dalla borghesia determinano la soppressione delle libertà e dei diritti democratici, implicano la militarizzazione della vita sociale, favoriscono le forze scioviniste e fasciste, e ci espongono a gravi pericoli.

E' necessario che un ampio schieramento operaio e popolare **rilanci con forza la lotta contro l'imperialismo**, italiano e internazionale, come negli anni della guerra del Vietnam quando migliaia e migliaia di lavoratori e di cittadini italiani scendevano, compatti e bene organizzati, nelle vie e nelle piazze del nostro paese per manifestare contro gli yankees aggressori della terra di Ho Chi Minh.

No a nuove avventure militari delle forze armate italiane!

Basta con la politica di guerra e i sacrifici!

Ritiro immediato di tutte le missioni militari all'estero!

Fuori l'Italia dalla Nato! Chiusura delle basi USA/NATO!

Il nemico è dentro casa, è la borghesia sfruttatrice e i suoi governi!

29.3.2015

Piattaforma Comunista - per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia